ISTITUTO PER L'ISTRUZIONE SUPERIORE "GIOVANNI DA VIGO – NICOLOSO DA RECCO"
Liceo classico, linguistico e scientifico – Rapallo, Recco, Chiavari
Sito: www.davigonicoloso.edu.it – Blog studenti: www.sharing.school
Piattaforma e-Learning: www.davigonicoloso.it/moodle29
Via don Giovanni Minzoni 1, 16035 – Rapallo (Ge) - Italy
Mail: geis00100n@istruzione.it – pec: geis00100n@istruzione.pec.it – Tel: 0185.61082

Rapallo, 8 giugno 2025

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AL PERSONALE ATA

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025 – 2028 EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo
per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.
Il Piano è da intendersi come programma completo e coerente di strutturazione del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.
Risulta fondamentale che Il Piano si fondi su un percorso unitario improntato a valori comuni e condivisi da parte di tutta la comunità scolastica, quali la centralità dell'alunno, la cittadinanza attiva e il rispetto delle regole, la cultura del miglioramento, la collegialità e la responsabilità, la partecipazione nella gestione condivisa della scuola e il legame con il territorio, l'efficienza nell'uso delle risorse e la trasparenza nelle procedure e nelle comunicazioni.

A livello generale, si ritiene importante che, nell'elaborazione del Piano da parte del Collegio, si faccia riferimento prioritariamente alle seguenti considerazioni e principi, siano essi di carattere pedagogico, metodologico o organizzativo, in modo che le azioni identificate si ispirino a essi.

a) pedagogia del gratuito

Si intende assecondare un modello di scuola e di relazioni che si ispiri alla cosiddetta *"pedagogia del gratuito"*. In tale modello si mette al centro la relazione gratuita tra le persone e si marginalizzano concetti quali la competizione, il controllo, il premio, le punizioni, tipici della scuola incentrata su profitto e prestazioni, che spesso rappresentano anche causa di emarginazione.

b) inclusione e benessere degli studenti

Stante il punto precedente, si intende proseguire il percorso già intrapreso negli scorsi scorso trienni per una scuola maggiormente inclusiva, progettando e organizzando gli ambienti di apprendimento e le attività, in modo da permettere a ciascuno di partecipare alla vita della classe e all'apprendimento nella maniera più attiva, autonoma e utile possibile e, al contempo, di sperimentare condizioni di benessere all'interno della scuola, alle quali rivolgere costante attenzione nelle misure organizzative e nelle pratiche didattico / valutative.
In questo senso, si prospetta un superamento delle pratiche inclusive comunemente attuate e spesso improntate a una consequenzialità operativa sulla base di documentazione clinica, per tentare di realizzare veramente una scuola che fondi le sue dinamiche riconoscendo che tutti gli studenti siano portatori di bisogni educativi legati alle loro soggettività e basata su quel concetto di equità ben espresso a suo tempo da Don Milani (*"non esiste cosa più ingiusta del fare parti uguali tra diversi").*
Si reputa necessario studiare accorgimenti didattici e pedagogici in grado di intercettare i bisogni degli alunni stranieri, al fine di migliorarne i risultati di apprendimento, spesso inferiori a quelli dei loro coetanei italiani.
La scuola deve risultare un luogo accogliente, dove si possano sperimentare il senso di comunità e le buone pratiche di cittadinanza, un luogo aperto agli studenti anche dopo l'orario curricolare, come casa ideale per lo studio, la riflessione, la convivenza sociale.

c) didattica della comprensione e valutazione connessa

Si intende attuare una didattica orientata alla comprensione che, nel rispetto dell'art. 3 della Costituzione, riconosca in ogni singolo individuo caratteristiche proprie, all'interno delle molteplici forme dell'apprendere e rispetti il diritto del soggetto ad affermare i propri bisogni educativi e ad attuare il proprio percorso di apprendimento avvalendosi degli strumenti a lui maggiormente consoni.
All'interno della relazione educativa, la scuola richiede allo studente l'impegno a fronte del quale sviluppare tutte le proprie potenzialità, come premessa e condizione per un processo di valutazione teso a promuovere e valorizzare l'individuo, non derogando all'esigenza di fornire gli strumenti culturali idonei allo sviluppo di una cittadinanza consapevole.
Nel rispetto delle ricchezze individuali, ciascun studente ha diritto ad un accompagnamento personale continuo e aggiornato che faccia riferimento agli strumenti culturali essenziali allo sviluppo e di cui l'individuo sia protagonista attivo e consapevole.
La valutazione non deve generare competizione, esclusione e falsa motivazione allo studio, caratteristiche tipiche di una logica predatoria dell'apprendimento. Ciascuno ha diritto ad una valutazione rispettosa della propria identità che sia atto educativo di fiducia e di valorizzazione. Nell'ambito di una cooperazione e della responsabilità, essa assume forme di valutazione compartecipata tra i membri della comunità di classe e di autovalutazione personale.
In quest'ottica, gli insegnanti non sono solo dispensatori di conoscenze, ma educatori capaci di cogliere e valorizzare gli alunni. Applicano il metodo della ricerca e della discussione, favorendo l'interiorizzazione del sapere. Accompagnano gli studenti in processi di autovalutazione partecipata.
In questo contesto, sono accolte con favore azioni e sperimentazioni di eliminazione del voto durante l'anno scolastico, a favore di meccanismi informativi maggiormente dialogici, atti a un maggiore sviluppo della consapevolezza dell'andamento del percorso di apprendimento, in funzione auto valutativa.
Tutte le azioni curricolari ed extracurricolari (che, parimenti alle prime, contribuiscono alla valutazione del percorso di apprendimento), inclusi meccanismi e formule per l'acquisizione di crediti formativi e la strutturazione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, dovrebbero concorrere a questa idea di scuola.

In richiamo all'art. 2 comma 2 del regolamento recante "*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei…*" (*I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali")*, risulta di particolare importanza da parte dei singoli docenti attuare strategie didattiche realmente orientative, a partire dai metodi di indagine specifici della propria disciplina, per allargare le prospettive oltre essa, evitando di definire artificiosi confini al sapere. Inoltre, è opportuno che il Collegio contempli un'organizzazione strutturata dei tempi didattici, in modo che siano adeguatamente proposte e affrontate tematiche di attualità.

d) caratterizzazione del biennio e armonizzazione degli indirizzi di studio

Si richiede al Collegio dei Docenti di proseguire nel processo di caratterizzazione del Curricolo del primo biennio, in modo che sia teso maggiormente al completo sviluppo delle competenze chiave europee e di quelle ministeriali previste al termine dell'obbligo scolastico, in funzione anche del completo consolidamento dei requisiti per affrontare il triennio successivo. Tale processo non può non contemplare azioni di rivisitazione dei contenuti secondo principi di essenzialità, a favore di programmazioni trasversali che intercettino in maniera più compiuta le facoltà chiave a supporto dell'apprendimento futuro.
In quest'ottica, il Collegio è invitato a formulare un curricolo specifico, in una prospettiva di valutazione delle competenze degli studenti su un arco temporale biennale, che definisca contenuti e metodologie per il primario conseguimento dei seguenti aspetti:

- competenze logiche e principi di astrazione;
- riflessione meta cognitiva;
- uso e produzione della lingua italiana con un lessico e una forma appropriata;
- comprensione dei testi e della documentazione multimediale nei diversi settori del sapere;
- sviluppo delle competenze argomentative e di pensiero critico;
- problem solving.

A questo proposito si ritiene che, pur conservando le proprie specificità, tutti e tre gli indirizzi liceali debbano avere una base comune condivisa ampia.

Una riflessione a parte merita lo sviluppo, a partire proprio dal primo biennio, di attività che rivolgano attenzione alla pratica, alla cultura e alla pedagogia della lettura, tali da incentivare la curiosità e la riflessione critica degli studenti. Tale attenzione dovrebbe essere manifestata anche tramite processi di rivitalizzazione delle biblioteche della scuola e attualizzazione delle loro modalità di utilizzo, promuovendo logiche che alimentino la lettura per il proprio benessere, con l'obiettivo di formare lettori consapevoli e appassionati, che utilizzino i libri come strumenti di crescita personale e culturale.

Componenti costitutive del PTOF

Dal punto di vista delle sue componenti costitutive, il Piano deve includere:

- **offerta formativa;**
- **curricolo d'istituto**;
- **attività progettuali**;
- **scelte di flessibilità organizzativa e didattica**;
- **piano di miglioramento** (di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 e costruito in coerenza con il RAV d'Istituto);
- **azioni specifiche per alunni con bisogni educativi speciali**;
- **documento di didattica digitale integrata;**
- **azioni finalizzate all'inclusione e all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2**;
- **quanto previsto dalla Legge ai commi 5-7 e 14** *(fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari);*
- **quanto previsto dalla Legge al comma 10** *(iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso);*
- **quanto previsto dalla Legge al comma 12** *(programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti);*
- **quanto previsto dalla Legge ai commi 15-16** *(educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere);*
- **quanto previsto dalla Legge ai commi 56-61** *(piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale);*
- **quanto previsto dalla Legge al comma 124** (*formazione in servizio docenti)***.**

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che siano seguite le presenti indicazioni:

Nel definire le attività per il recupero e per il potenziamento del profitto, il Piano dovrà tenere conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti e in particolare:

<u>dei seguenti aspetti, relativi all'ultimo anno</u>

1. *traguardi minimi non raggiunti in matematica al Liceo Classico e Linguistico superiori al 50%;*
2. *traguardi minimi non raggiunti di studenti stranieri di seconda generazione in Italiano in Istituto intorno al 40%;*
3. *traguardi minimi non raggiunti di studenti posticipatari in Italiano in Istituto superiori al 40%;*
4. *esiti in matematica mediamente inferiori alla media dell'area Nord Ovest del classico e del linguistico;*
5. *andamento complessivo in Matematica in calo negli anni.*

<u>dei seguenti aspetti, relativi al secondo anno</u>

6. *traguardi minimi non raggiunti in matematica al Liceo Classico e Linguistico superiori al 50%;*
7. *esiti in italiano complessivi inferiori alla media dell'area Nord Ovest e dell'Italia;*
8. *esiti in matematica mediamente inferiori alla media dell'area Nord Ovest del classico e del linguistico;*
9. *"apporto della scuola" in matematica non adeguato per tutti gli indirizzi;*

<u>dei seguenti aspetti, relativi al primo anno</u>

10. *elevata percentuale di traguardi minimi non raggiunti (livelli 1 e 2) di Italiano e Matematica nel Liceo Classico e Liceo Linguistico.*

Il piano terrà conto delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, individuati come segue:

- *focus sul concetto di cittadinanza attiva tramite progetti da sviluppare in rete con le associazioni del territorio;*
- *focus su attività laboratoriali da sviluppare in rete con le associazioni ambientali/sportive del territorio;*

- *focus sulla crescita culturale degli studenti tramite iniziative in accordo con le amministrazioni comunali e le associazioni culturali del territorio;*
- *focus sul concetto di comunità educante, tramite un maggior coinvolgimento di tutti gli stakeholders della scuola e l'individuazione della scuola come luogo elettivo di confronto;*
- *focus sul concetto di appartenenza alle realtà territoriali, in un patto tra generazioni per la conservazione delle memorie storiche locali rinnovate alla luce dei contesti e delle dinamiche sociali attuali.*

Il Piano farà riferimento ai principi fondanti del precedente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in particolare riguardo a:

- *attività di intercultura e relative alla dimensione europea;*
- *scelte metodologiche per la didattica, anche tramite l'esplorazione delle linee di innovazione provenienti dal movimento delle Avanguardie Educative promosso dall'INDIRE;*
- *sviluppo di partenariati in rete;*

Le attività progettuali curricolari ed extracurricolari dovranno essere in stretta relazione ai principi fondanti delle Indicazioni Nazionali per i Licei, elemento prescrittivo di riferimento didattico, orientativo, pedagogico.

Il Piano sarà redatto in sintonia con i seguenti commi dell'art.1 della Legge:

- **commi 1-4** *(finalità della legge e compiti delle scuole)*:
  In particolare, il PTOF dovrà essere predisposto con le finalità precipue di innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.
  L'Istituzione scolastica garantirà la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione dovrà essere orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettuerà la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.
  La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi della Legge si perseguiranno con la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento, nel rispetto della libertà di insegnamento e dell'interazione costante con le famiglie e il territorio.
  Tutti questi obiettivi saranno perseguibili se saranno opportunamente studiate, valutate, applicate le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al DPR 8 marzo 1999, n.275, e in particolare attraverso un efficiente utilizzo della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 201, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili.
- **commi 5-7** e **14** *(fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):*

Le attività progettuali curricolari ed extracurricolari dovranno inoltre tenere conto delle seguenti esigenze:

- fare evolvere un curricolo di istituto, in accordo con le Indicazioni nazionali per i Licei e il profilo atteso degli studenti al termine del secondo ciclo di istruzione, che presti particolare attenzione alle specificità dei periodi di primo biennio, secondo biennio e anno conclusivo;
- sfruttare il potenziale proveniente dalle ICT come supporto alla didattica al fine di curare la possibilità di esprimersi e svilupparsi dei diversi stili di apprendimento;
- sviluppare un percorso di continuità con le scuole del primo ciclo atto a comprendere meglio i percorsi educativi e didattici degli studenti in ingresso, mantenendo un riferimento costante tra le competenze attese degli studenti al termine del primo ciclo, così come definite dalle Indicazioni nazionali;
- approfondire e definire un sistema di valutazione di istituto all'interno della didattica per competenze, in modo da evidenziare maggiormente l'andamento dei percorsi di apprendimento piuttosto che misurare sequenze di prove sommative;

- incrementare il tasso di collegialità nell'estrinsecazione delle pratiche didattiche, nella definizione delle scelte per la formulazione dei documenti di istituto, nella condivisione delle metodologie di valutazione;
- riconsiderare il tessuto sociale territoriale come supporto reale per lo sviluppo integrale della persona, per potenziare sia il legame con il territorio sia il valore formativo delle esperienze di PCTO;
- incentivare i progetti che promuovano la dimensione creativa e di coscienza critica dello studente in una crescita anche formale del processo educativo, con approfondimenti dei temi dell'attualità, da affrontare anche con metodologie proprie del giornalismo
- valorizzare attività legati al "fare", nelle quali il classico approccio liceale possa essere integrato da pratiche esperienziali ed approcci basati su problem solving;
- monitorare le competenze chiave di cittadinanza e di apprendimento permanente lungo tutti i cinque anni;
- ridefinire le strategie di inclusione attorno a nuclei di competenze da sviluppare anche con nuove forme di tutoraggio e di corsi di recupero;
- sostenere lo studente nella costruzione di una sua identità e di un suo profilo europeo fin dalla pianificazione e dalla progettazione del percorso di studi proposta dall'istituto, anche con la promozione di azioni atte ad incrementare il numero di certificazioni linguistiche ottenute dagli studenti.

Si terrà conto inoltre delle seguenti **priorità**, tra quelle definite nel comma 7, scelte sulla base degli esiti degli ultimi Rapporti di Autovalutazione:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività' sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

Per ciò che concerne **attrezzature e infrastrutture materiali** occorrerà tenere presente che sono stati creati spazi alternativi per l'apprendimento (anche in contesto naturale), laboratori scientifici / linguistici (con introduzione delle tecnologie per il making e la produzione audio / video), che sarà opportuno considerare adeguatamente nella progettazione didattica curricolare ed extra-curricolare.

Per ciò che concerne il f**abbisogno di posti di organico**, comuni e di sostegno per il triennio di riferimento si farà riferimento all'organico dell'anno in corso.

Per ciò che concerne i **posti per il potenziamento dell'offerta formativa** il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti e alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo delle unità che verranno destinate alla scuola sulla base dei parametri previsti dalla Legge, in coerenza con le proposte di fabbisogno espresse dalla scuola ai sensi della nota MIUR 30549 del 21/09/2015 e a quanto successivamente verrà determinato dall'amministrazione scolastica.

Nell'ambito delle **scelte di organizzazione**, particolare importanza riveste lo staff, formato dai collaboratori del Dirigente Scolastico, dalle funzioni strumentali (una per settore individuato dal Collegio dei Docenti) e dai coordinatori di plesso.

Lo staff, sulla base delle esigenze specifiche, può essere ricalibrato con altre figure responsabili di aree o dipartimenti, tra quelle descritte in seguito.

Si ritengono altresì necessarie le figure dei Coordinatori di Classe, per il loro evidente ruolo di raccordo tra consiglio di classe, amministrazione e famiglia e dei referenti di dipartimento, per il loro raccordo con i dipartimenti.

Si prevede l'esistenza di dipartimenti per aree disciplinari, in modo da continuare nel necessario e continuo aggiornamento del curricolo di istituto, secondo i principi delle Indicazioni Nazionali per i Licei, con la promozione di azioni di continuità e orientamento tra bienni e triennio e l'obiettivo di fornire una visione non frammentata e non rigidamente suddivisa del sapere;

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario si ravvisa la necessità di richiedere una figura aggiuntiva di assistente tecnico informatico.

- **comma 10** *(iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso):* si procederà preferibilmente con accordi di rete con altre Istituzioni scolastiche; si chiederà il supporto di associazioni del territorio e si programmerà l'utilizzo di fondi dell'Istituto.
- **commi 15-16** *(educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere)*: si prevederà lo sviluppo di iniziative formative in materia di pari opportunità, di contrasto alle discriminazioni, al bullismo ed al cyber-bullismo, con il supporto di ASL, servizi sociali del Comune, altre agenzie sul territorio. Verranno individuate, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, risorse umane a cui affidare il coordinamento per le azioni di contrasto e prevenzione dei fenomeni bullismo e cyber-bullismo.
- **commi 56-61** *(piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale)*:
  La scuola metterà in campo azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui al comma 56, in particolare si fa riferimento ai seguenti obiettivi di cui al comma 58:

  a) *realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h);*

  b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;

  d) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;

  h) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

  Il coordinamento delle attività di cui al comma 57 è affidato all'Animatore Digitale supportato dal team per l'Innovazione.
- **comma 124** *(formazione in servizio docenti):*

Il Piano definirà le principali direttrici di formazione per i docenti, tenendo sempre presente il profilo professionale dei docenti, così come definito nell'art. 27 del CCNL 19.04.18 ***"****Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, informatiche, linguistiche, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali, di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola."* e facendo riferimento alla raccomandazione espressa dalla Legge 107/2015 nel punto d) del precedente paragrafo (*formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti*).

Sulla base anche ai risultati emersi dal Rapporto di Autovalutazione, le possibili aree sulle quali investire saranno quindi:

- *riflessione metodologica e tecniche didattiche innovative*
- *competenze digitali e linguistiche*
- *misurazione e valutazione degli apprendimenti*
- *autovalutazione e strategie di miglioramento*
- *riflessione pedagogica (curricolo verticale, percorsi didattico-educativi trasversali, sviluppo delle competenze)*
- *dinamiche motivazionali e affettive; lo sviluppo del sé, la gestione delle emozioni, sviluppo dell'auto-consapevolezza (sviluppo e psicologia degli adolescenti)*
- *sviluppo della cultura della sicurezza.*
- *metodologie di gestione delle dinamiche di gruppo*

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, saranno indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, il Collegio dei Docenti è chiamato ad elaborare il Piano, rivedibile annualmente. Il Piano sarà predisposto a cura di uno specifico Gruppo di Lavoro, coordinato dalla Funzione Strumentale PTOF, entro settembre 2025.

Il Collegio dei Docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da fornire al Gruppo di Lavoro che si occuperà della stesura del PTOF, gli elementi necessari affinché sia elaborato un documento coerente con gli obiettivi della scuola.

Il Dirigente Scolastico
Guido Massone

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 39/1993